

CALENDARIO PARROCCHIALE
dal 18 febbraio al 04 marzo 2018

Giorno		orario	Celebrazioni e memoria dei defunti
Lunedì	19	08.00	S. Messa
Martedì	20	08.00	S. Messa
Mercoledì	21	08.00	S. Messa
Giovedì	22	08.00	Festa della Cattedra di S. Pietro apostolo
Venerdì	23		Giorno di astinenza dalla carne.
		08.00	S. Messa
		15.00	Giorno di digiuno e preghiera per la pace chiesta da Papa Francesco In chiesa, al posto della Via Crucis, celebrazione della Parola e preghiera per la pace
Sabato	24	18.30	S. Messa festiva Agostini Lorenza; Ponchio Carmelo, Pierina e Luciana; Rossetto Natale, Elisabetta e Ottavio
Domenica	25	11.00	II ^a di QUARESIMA Gabriella; Gagnolato Giampaolo
Lunedì	26	08.00	S. Messa
Martedì	27	08.00	S. Messa
Mercoledì	28	08.00	S. Messa
Giovedì	01	08.00	S. Messa
Venerdì	02		Giorno di astinenza dalla carne
		08.00 15.00	Franchin Franca e Daniele Primo Via Crucis
Sabato	03	18.30	Rossetto Natale, Ferruccio e Rina
Domenica	04		III ^a di QUARESIMA
		09.00 11.00	Bordin Augusta e Marcello Battesimo di Dalla Muta Sofia di Davis e Scapin Anna Maria Defunti Prevato Ida e Giorgio

NB. Alla domenica e giorni festivi, anche se non sono riportate, le Messe seguono sempre l'orario festivo (09.00 - 11.00 - 18.30)



Parrocchia Santa Maria Regina

Via Euganea - Feriole, 34

35037 Teolo (PD)

Tel 049/9900056

parrocchia.feriole@libero.it

ANNO LITURGICO B

ANNO 2018 N. 5

18 febbraio - 04 marzo 2018

Orario delle S. Messe:

Da lunedì a venerdì ore 08.00 (eccetto variazioni segnalate)

Sabato: S. Messa Festiva ore 18.30

Orario festivo della Domenica: ore 09.00 – 11.00 – 18.30

🇺🇦 Ogni domenica e giorno festivo la Messa delle ore 09.00 viene celebrata per la comunità (vivi e defunti della Parrocchia).

**23 FEBBRAIO IL PAPA CHIEDE
DI DEDICARE QUESTA GIORNATA
AL DIGIUNO E ALLA PREGHIERA PER LA PACE**



Il **23 febbraio**, primo venerdì di Quaresima, [Papa Francesco chiede di digiunare e pregare per la pace.](#)

Digiuno e preghiera, quasi a indicare un disarmo assoluto e unilaterale che fa leva esclusivamente sul Signore. Perché col *Salmo* potremmo ripetere: “Chi si vanta dei carri e chi dei cavalli, noi siamo forti nel nome del Signore nostro Dio. Quelli si piegano e cadono, ma noi restiamo in piedi e siamo saldi” (*Salmo* 19,8-9). Questo è il messaggio assolutamente non velato che Papa Francesco intende opporre alla forza della violenza che genera morte, distruzione e lutto. Perché **dal Francesco che disarmato** (o armato della sola fede, o del solo Vangelo *sine glossa*) **andò verso il Sultano, questo Papa ha assunto il nome e anche lo stile.** D'altra parte, questo disarmo unilaterale è lo stile che ci stanno insegnando gli stessi cristiani dei Paesi per i quali il Papa ci chiede di pregare e digiunare. Alzino la mano, quanti conoscono che cosa sta avvenendo in Sud Sudan e Repubblica democratica del Congo. Prenda la parola chi riesce a dirci qual è la posta in gioco, e soprattutto chi è in grado di segnalarci quale prezzo stiano pagando i più poveri di Congo e Sud Sudan, e quali nuvole ancora più minacciose si addensino su quelle terre.

Eppure i cristiani di quei Paesi hanno scelto la strada della protesta non violenta, che è tutt'altro che “più sicura”, e anzi bandisce assolutamente la

codardia o il disimpegno.



In Congo la concentrazione di interessi è forte. Si tratta della nazione più estesa dell'Africa subsahariana, ma anche di un tesoro di risorse, materie prime indispensabili per

il nostro stile di vita e per la nostra tecnologia. **Le multinazionali francesi, belghe, britanniche e statunitensi non possono permettere una transizione democratica, che non garantisca più gli stessi affari lucrosi che sono tutelati oggi dal presidente Kabila (di fatto un dittatore) che governa dal 2001 e sostenuto dagli stati nominati in precedenza.**

Anche il Sud Sudan è al centro di interessi esterni che vedono nello sfruttamento delle acque del Nilo – che attraversano quel territorio –

una fonte indispensabile per la ricchezza dei Paesi confinanti, primo tra tutti l'Egitto.

Per queste ragioni, **sono almeno 20 anni che la comunità internazionale tace colpevolmente** su questo lembo importante dell'Africa. Oggi le Chiese abbandonano prudenze e timori, e scendono in strada per chiedere giustizia. **Il gesto proposto da Papa Francesco, che non a caso è esteso ai fedeli di tutte le religioni, è un segno estremo per tentare di aprire al mondo gli occhi ma anche il cuore.** Perché le armi di “distrazione di massa” ci sviano l'attenzione altrove e non ce ne parlano, ma Santa Marta costituisce un osservatorio unico ed eccezionale per raccogliere il grido del mondo e ascoltare le sofferenze dei popoli, e pertanto ha un'agenda delle priorità che non corrisponde a quella dei potenti di questo mondo, fossero le Segreterie di Stato, le redazioni dell'informazione globale o Wall Street. Come si diceva nel passato, “il Papa non ha divisioni militari” e, fedele al suo mandato, può dire soltanto come Pietro: “Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, alzati e cammina!”. Per questo **Francesco si rivolge al mondo intero chiedendo di mettere in campo le forze più profonde e più efficaci di cui l'umanità dispone.** Ce lo ricorda san Giovanni Crisostomo: “L'uomo che prega ha le mani sul timone della storia”. E noi lo crediamo.

AVVISI E INFORMAZIONI

Martedì 20 febbraio ore 20.45 nella Chiesa Parrocchiale di Fossona sarà celebrata la **conclusione della Settimana della Comunità.** Sono invitati tutti ma in particolare **coloro che sono coinvolti nelle attività parrocchiali.**

Lunedì 26 febbraio ore 21.00 **Riunione plenaria Maggio Feriolese**

Si raccomanda la presenza di tutti coloro che normalmente si prestano per il servizio durante il maggio feriolese.

Si fa appello anche ad altri che volessero aggiungersi per questo servizio che in fondo è un servizio alla comunità parrocchiale.

Le forze finora presenti stanno diminuendo causa età e altri problemi e c'è bisogno di aggiungere forze nuove (persone) se si desidera continuare con questa manifestazione.

Sarebbe un vero peccato lasciar cadere tutto dopo che si sono spesi anche parecchi soldi per adeguare impianti e servizi alle nuove esigenze e normative.